

U
domenica
Domenica 8 settembre, alla vigilia della apertura della Festa nazionale della stampa comunista, grande diffusione straordinaria dell'«Unità». Si mobilitano le Federazioni, le Sezioni e tutti i diffusori per portare la voce del Partito in ogni casa.

Prime indicazioni sulle riunioni presiedute da Johnson alla Casa Bianca

GLI U.S.A. RILANCIANO LA PRESSIONE SULL'EUROPA

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il corpo di spedizione americano in Germania sarà rafforzato — Misure per accrescere il potenziale militare della NATO — Nixon chiede anche che siano fornite più armi a Israele

A PAGINA 10

L'Europa ieri e oggi

NOI NON siamo di coloro i quali hanno creduto — o hanno mostrato di credere — che la Nato fosse solo un ricordo dei tempi andati e in particolare che la sua macchina militare si fosse dissolta o slesse per dissolversi. Al contrario, abbiamo sempre misurato la portata dei processi di crisi politica all'interno della alleanza atlantica con il metro della sua continuamente aggiornata efficienza militare. E se abbiamo giustamente raccolto le voci di insofferenza, e anche di accusa agli Stati Uniti, che si sono levate sempre più spesso in questi ultimi tempi dall'interno della schiera occidentale cosiddetta occidentale non abbiamo tuttavia mancato di rilevare che queste voci suonavano ancora fioche rispetto al rumore assordante delle armi che si continuavano a produrre sulla base di una «programmazione» strategica che aveva ed ha il suo «cervello» al Pentagono. Ciò non toglie che in questi ultimi anni — a partire dalle intensificarsi dell'aggressione americana alla Repubblica democratica del Vietnam — si è assistito a un fenomeno preciso nel rapporto Stati Uniti-Europa occidentale: mentre la egemonia militare americana non ha subito variazioni di rilievo, la egemonia politica, invece, si è venuta notevolmente indebolendo.

ERA, QUESTO, un dato rilevante? A noi francamente non sembra. Questo dato rifletteva e riflette, a nostro parere, le conseguenze del vizio di origine di una alleanza che se conteneva e contiene molte ragioni di unità tra gli Stati che ne sono membri ne contiene anche altre di divisione e di conflitto non solo al livello degli Stati ma delle forze politiche «reclutate» dalla «ragione di Stato». Per questo noi non abbiamo mai creduto alla favola della «comunità euro-americana» lanciata dal primo Kennedy. E per questo siamo andati sollecitando il manifestarsi di voci che si unissero alla nostra nel reclamare una politica di superamento dei blocchi militari contrapposti, convinti come eravamo e come siamo che solo attraverso la liquidazione dei blocchi si sarebbe potuti arrivare e si può arrivare alla liberazione di forze che dalla «logica» dei blocchi sono rimaste imprigionate e costrette, quindi, a subire la egemonia della massima potenza imperialista del mondo.

A CHE punto siamo, adesso, in questo campo? Non v'è dubbio, a nostro parere, che tutto l'affannarsi agitato di importanti settori della borghesia di alcuni paesi europei sia il sintomo di una scoperta oltremodo sgradevole: la scoperta, cioè, che la «logica» dei blocchi può funzionare anche con-

tra i loro interessi e le prospettive della loro azione. Ma non v'è nemmeno dubbio sul fatto che agli Stati Uniti si offre oggi l'occasione di ristabilire l'egemonia politica e di rafforzare l'egemonia militare sull'Europa occidentale tornando a imprigionare forze che ad essa si stavano sottraendo. E' ancora difficile, al momento attuale, stabilire con sicurezza su quali posizioni si atterrerà il rapporto Europa occidentale-Stati Uniti. Nulla lascia però presagire che Washington si lasci sfuggire l'occasione di tornare in forza — e non solo militarmente ma anche politicamente — sulla parte occidentale del vecchio continente. L'operazione non sarà semplice tenuto conto dell'interesse americano a non urtare frontalmente l'Unione sovietica. Ma è una operazione allettante e che l'attuale Capo della Casa Bianca pensa di poter condurre, stando alle ultime indicazioni che vengono da Washington, nell'ambito della vecchia politica delle sfere di influenza e questo dovrebbe essere il tema di un ventitato teitico sovietico-americano.

DI FRONTE a un quadro così complesso, mobile e sfumato diventa essenziale, per tutta la sinistra europea, stabilire alcuni punti fermi. L'azione per il superamento dei blocchi deve essere non solo ripresa ma portata avanti con grande forza e rigore. A questa azione noi comunisti intendiamo portare tutto il contributo della nostra forza e della nostra libera scelta sulle vie della rivoluzione in occidente. Ciò significa che, per quel che ci riguarda, non siamo minimamente disposti né, evidentemente, a farci incantare dalle angosce della borghesia europea e di quei settori della sinistra che si attardano nel ruolo di sirene, appunto della borghesia, né a farci imprigionare in un ipotetico e del resto fragile giuoco di «sfere di influenza». L'avvenire della Europa nella quale viviamo non è pensabile, d'altra parte, nell'ambito di una fantomatica unità politica (verso cui sembrano ripiegare i socialisti italiani) che all'ora attuale si risolverebbe soltanto nel dar fiato ad una borghesia timorosa di essere sacrificata dagli Stati Uniti sull'altare di una loro pretesa politica coesistenziale. Quel che bisogna fare, invece, è che noi intendiamo fare, e riprendere e sviluppare il discorso sulla rivoluzione e sul socialismo in Europa occidentale alla luce di tutti gli insegnamenti che vengono dalla esperienza storica e partendo oltre che dalla necessità di superare la cristallizzazione imposta dai blocchi militari, dalla realtà di classe nazionale, europea e mondiale.

Alberto Jacoviello

Il segretario del PCI sottolinea i motivi della posizione del Partito

INTERVISTA DI LONGO

sui nuovi problemi posti dalla crisi cecoslovacca

Le risposte all'«Astrolabio», che pubblica anche un editoriale di Parri - La Conferenza mondiale dei partiti comunisti oggi non sarebbe né opportuna né utile, e forse nemmeno possibile

Il compagno Luigi Longo ha concesso all'«Astrolabio» un'ampia intervista con la quale, alla luce della crisi cecoslovacca e dei suoi sviluppi, egli affronta i problemi e prospettive del movimento operaio internazionale. Nello stesso numero della rivista, in vendita da oggi, Ferruccio Parri pubblica un editoriale — «Sguardi al di là di Praga» — dedicato agli stessi temi, che si conclude con un franco apprezzamento delle posizioni assunte dal PCI definite un «punto fermo» anche per i socialisti italiani. «E' una scelta — scrive Parri riferendosi a quella dei comunisti — non emotiva, non improvvisata, fatta in un momento e su un tema discriminante. Ne discende un impegno preciso, fermo e permanente, valido per la società italiana nella quale esso opera con autonomia di indirizzo. Ed è un impegno che i quadri e la base hanno discusso e discusso, ed hanno accettato con una unità di fondo che è la forza di questo Partito». Parri così conclude il suo commento: «Senza i comunisti in Italia una politica di sinistra non si dà».

Violenti scontri intorno a Saigon



SAIGON — Gli attacchi del Fronte nazionale di liberazione intorno a Saigon si moltiplicano. Un duro scontro si è avuto in una località a quattro chilometri dalla periferia della città, a poca distanza dal quartiere generale della 199.ma brigata americana. I partigiani hanno affacciato un reparto di «rangers» del regime fantoccio che ha lasciato sul terreno 7 morti e 17 feriti. Nella regione di Hau Nghia, a 40 km. dalla capitale, per far fronte ad un assalto del FNL gli americani hanno dovuto impiegare i B-52. Anche a sud di Saigon, i partigiani hanno dato l'attacco impegnando due compagnie di fanteria USA. Gli americani prendono lo spunto da questi scontri, per ripartire che sarebbe imminente una terza offensiva in forze contro la capitale. Secondo il corrispondente dell'A.P., l'attacco dovrebbe avvenire entro il 20 settembre.

L'intervista di Longo si riallaccia ai temi dell'ultima riunione del Comitato centrale e della «CC» del Partito, e in particolare ai problemi del nuovo corso cecoslovacco e alle ragioni profonde del dissenso del PCI nei confronti dell'intervento militare — un «tragico errore» — di cui quei paesi del Patto di Varsavia. L'intervistatore, ad un certo punto, ha detto di avere l'impressione che l'intervento in Cecoslovacchia «rispondesse, oltre che a un'errata valutazione del nuovo corso, a una scelta precisa, di ordine strategico, circa i modi con cui fronteggiare le spinte centrifughe che oggi si registrano all'interno del Patto di Varsavia e dell'insieme dei paesi socialisti, così come si registrano, d'altra parte, allo interno dell'alleanza atlantica». L'intervistatore ricorda poi che tutta una serie di articoli pubblicati nell'URSS e negli altri paesi socialisti intervenuti in Cecoslovacchia «sembrano derivare dalla logica dei blocchi» e pone infine una domanda sulla possibilità di un ripetersi degli interventi.

Longo rileva che nel senso di una «teorizzazione» dello intervento operato in Cecoslovacchia «sembra tendere effettivamente alcuni di questi articoli». «E' in questa direzione — risponde — che sembra andare un recente articolo della Prava, così come l'affermazione di giornali del RDT secondo cui l'intervento in Cecoslovacchia «costituisce una decisione di significato internazionale e strategico».

Alla base di queste affermazioni stanno le analisi secondo le quali la minaccia imperialista ai paesi socialisti non si esprime attualmente in una pressione militare ma in una politica di infiltrazione e in una politica tendente a creare differenziazioni tra di versi paesi socialisti. «Con il giudizio generale che sta alla base di queste analisi — afferma Longo — si può anche concordare, nel senso che oggi non esiste in Europa un pericolo di guerra e che la lotta tra capitalismo e socialismo si svolge su altri terreni: quelli della politica, dell'ideologia, della cultura, della economia. Ma pare a noi che in questa analisi — se la si accetta — si debbano trarre conseguenze ben diverse da quelle che sono state tratte (Segue in ultima pagina)

Nel quartiere S. Lorenzo

BARRICATE A PALERMO PER L'ACQUA

Gli abitanti sono scesi per le strade rimanendo per tutta la notte all'addiaccio. Una settimana senza rifornimento idrico



PALERMO, 5 undici con l'intervento della polizia. Ieri sera però, le donne esasperate dalle promesse, non mantenute, del direttore del quartiere palermitano di S. Lorenzo, dove da oltre una settimana manca l'acqua, riscose per le strade e hanno eretto di nuovo la barricata che la polizia aveva tolto la mattina. Hanno bloccato ogni accesso al più popoloso quartiere di Palermo, rimanendo con i loro bambini tutta la notte all'addiaccio. Hanno fatto ritorno a casa solo nella mattinata, quando i dirigenti dell'acquedotto hanno assicurato che l'acqua sarà erogata nel quartiere per sei ore al giorno. Ma sarà inattuata questa ennesima promessa?

Accolto ovunque da manifestazioni di simpatia

PRAGA: DUBCEK PARLA AGLI OPERAI NELLE FABBRICHE

La TV ha ripreso le regolari trasmissioni diffondendo un filmato sui contatti dei dirigenti del PCC e dell'o Stato con i cittadini della capitale

Nostro servizio

PRAGA, 5 Hadjo Praga ha annunciato oggi che il segretario del PCC, Dubcek, ha visitato alcune fabbriche della capitale, accolto ovunque da calorose manifestazioni di solidarietà dei lavoratori. Dubcek, ha detto la radio, li ha ringraziati per la posizione ferma e responsabile assunta nel difficile momento che il paese ha attraversato e attraverso, ed ha espresso la convinzione che le masse operarie continueranno a dare il loro contributo alla normalizzazione e allo sviluppo socialista. Anche l'affermazione di giornali del RDT secondo cui l'intervento in Cecoslovacchia «costituisce una decisione di significato internazionale e strategico».

Dubcek è apparso anche alla TV, in una delle prime trasmissioni dopo lo sgombero delle truppe sovietiche, che è avvenuto ieri sera. Il segretario del PCC è stato visto in una breve sequenza, mentre si recava nel suo ufficio per le sue quotidiane occupazioni. Oggi infine hanno ripreso le loro attività l'agenzia nazionale di stampa, CTK, e l'organo dei sindacati, «Prace». La CTK è ora diretta da Jindrich Suk, già capo della redazione interna. «Prace» ha dato un amio re-

OGGI
TRA quelli, non pochi, che leggiamo ogni mattina, due giornali, la Nazione e il Tempo, hanno dato con vistosi titoli in primo e in seconda pagina una notizia impressionante: il ministro Carlo Russo non andrà a Mosca per ora, né è previsto se ci andrà in futuro. Dipende da come si comporterà l'Unione Sovietica, ed è bene che al Cremlino siano avvertiti. Il nostro ministro per il commercio con l'estero doveva recarsi a Mosca per assistere alla inaugurazione di una mostra, «Italia produce», destinata a favorire e ad accrescere i nostri scambi con l'URSS. La mostra, una cosa molto utile e molto seria, si è regolarmente aperta ieri, ma il ministro Carlo Russo non c'era, e,

come potete immaginare, la costanza era generale. In compenso noi, qui, nel nostro egoismo, siamo esultanti, perché l'idea di passare anche soltanto qualche giorno senza il ministro Carlo Russo non andrebbe in mente. La sua presenza accanto a noi ci è cara, e quanto ci sia necessaria lo comprendiamo ogni volta che, come in questo caso, rischiamo di essere privati. Naturalmente, un ministro del commercio con l'estero che non partecipi alle manifestazioni del nostro commercio, appunto, con i grandi paesi esteri, potrebbe parere inutile. A che cosa serve, allora? Ma noi queste cose le donde considerate oltre la ragione, là dove regna, imponde-

cessato allarme

rabile e arcano il sentimento. E il sentimento ci rassicura: il ministro Carlo Russo non è partito, niente e nessuno, almeno per ora, ce lo toglieranno, possiamo ancora sorridere. Tanto più che stavamo molto in pensiero, per l'onorevole Malagodi che (la Nazione) ci era messo in allarme vedendo che non era stato smentito il viaggio del nostro ministro a Mosca. Adesso tutto è a posto. On. Carlo Russo, per qualche giorno, non avrà niente da fare e l'on. Malagodi è in stato di cessato allarme. Sono tutti e due beati, e se qualcuno, di tanto in tanto, avesse bisogno di loro, potrebbe trovarli nel pomeriggio al cinema. Fortebraccio

Risoluzione approvata dal congresso di Blackpool

I sindacati inglesi contro il congelamento salariale

Scarsa maggioranza a favore del «controllo volontario» delle rivendicazioni economiche della classe operaia

BLACKPOOL, 5 Il Congresso dei sindacati britannici (TUC) ha approvato oggi con 7.746.000 voti contro 1.002.000 una risoluzione che chiede al governo di annullare

la legge sul congelamento dei salari. Al tempo stesso il congresso ha approvato con il ristretto margine di maggioranza di soli 34 mila voti la linea politica dei sindacati che prevede

il «controllo volontario» delle rivendicazioni salariali. A favore della seconda risoluzione i voti sono stati 4.266.000, e contro 4.236.000. Il voto si è avuto dopo sei ore

di vivace dibattito nel corso del quale alcuni dei massimi esponenti sindacali hanno accusato il governo del primo ministro Wilson di tentare di annullare le conquiste realizzate in 100 anni di sindacalismo.

Mentre si sviluppa il dibattito pregressuale

Vigoroso sviluppo del movimento rivendicativo nelle campagne

La direzione socialista registra le divisioni delle cinque correnti

Il comunicato conclusivo — La maggioranza difende l'ordine del giorno approvato in Parlamento anche dalle destre e indirizza una nota di biasimo ai lombardiani che si sono rifiutati di votarlo

La direzione del PSU ha chiuso ieri i suoi lavori votando all'unanimità un documento sulle conseguenze dei fatti di Praga. Ma la riunione non era stata convocata solo per questo. Non si è mancati di voler approfittarne, in realtà per riportare tutte le allusioni alla vecchia maggioranza su una comune piattaforma congressuale destinata a essere il punto di partenza di una nuova linea politica unitaria per cui le divisioni avvenute non sono altrettanto importanti. Il segretario del PSU ha inoltre negato che quanto è accaduto a Praga «sia inevitabile conseguenza del sistema». Il parere di De Martino è che con i comunisti si deve sostenere «il confronto, il dialogo, la polemica, ferma e dura quando occorre in tutte le sedi». A suo avviso la via ad una politica di unità a sinistra «rimane ancora una prospettiva da conquistare faticosamente».

Per Tanassi si deve di scendere invece di «libertà» e di «democrazia» non si può «partire» «taggerenti» del PCI che Tanassi non riesce a spiegarsi se non in chiave «kremolinologica». Anche lui ha respinto l'offerta di Nenni e Mancini per un «accordo di vertice» prima del congresso.

proponendosi di contribuire ad «una più larga unità» e con la sola esclusione della corrente di Lombardi. In una fase successiva la conclusione del suo discorso è stata una petizione atlantica: «Non possiamo porre in discussione l'alleanza», ha detto. Giolitti ha sostenuto dal canto suo che «la presa di posizione del PCI è insufficiente ma molto importante». L'azione dei socialisti ha aggiunto «sa che sterile qualora apparisse strumentalizzata al fine di facilitare il ricordo con la DC e partecipare al centro sinistra». In Parlamento il PSU avrebbe dovuto avere una sua autonomia politica per questo Giolitti non ha approvato la deplorazione per i lombardiani. Giolitti è per la «formazione di una maggioranza omogenea» al indomani del congresso ma «attraverso il dibattito di base».

MEZZADRI IN PIAZZA OGGI A LIVORNO

Sciopero unitario indetto a Siena

I braccianti sono tutti mobilitati per il rinnovo dei patti - Giornate di lotta a Bari e Foggia

Un vasto movimento è in atto in tutta la campagna toscana per migliorare le condizioni di vita e di lavoro di i contadini. Il movimento che si traduce spesso in iniziative unitarie di lotta interessa mezzadri braccianti e coltivatori diretti in quasi tutto il territorio toscano. La Federazione dei CGIL ha avuto nella sua segreteria nazionale per un esame della situazione ha potuto constatare che in un numero crescente di province sono aperte le vertenze per migliorare il rapporto di lavoro e che molti «veterani mezzadri braccianti» coltivatori diretti si sono uniti per abbattere come un muro l'istituzione del fondo per il risarcimento dei danni provocati dal maltempo e un miglioramento sostanzioso del trattamento previdenziale. Oggi a Livorno per questo obiettivo e per imporre gli enti pubblici ad interventi di lavoro e di sviluppo delle industrie e di servizi, i lavoratori si sono mobilitati in un'azione di sciopero unitario di mezzadri e coltivatori diretti il 11 settembre.

bre a Siena si svolgerà una sciopero provinciale dei mezzadri previsto il 10 e 11 settembre. Il CGIL di Livorno nel corso di questi giorni ha una manifestazione con i mezzadri per indurre gli agrari ad aprire le trattative. A Viareggio i tre sindacati mezzadri hanno concordato una visita per la riforma previdenziale rivolta alla Confagricoltura e all'ente di sviluppo al giorno 10 e 11 settembre. Il punto sullo stato del movimento per una sciopero unitario di mezzadri e coltivatori diretti è stato discusso dal Comitato direttivo della Federazione nei giorni 24 e 25 settembre. Dal canto suo la Federazione CGIL ha messo su fuoco i problemi e le condizioni della categoria con particolare riferimento al rinnovo dei patti di lavoro e al blocco delle retribuzioni. Il documento di lavoro e di sciopero unitario è stato discusso dal Comitato direttivo della Federazione nei giorni 24 e 25 settembre. Dal canto suo la Federazione CGIL ha messo su fuoco i problemi e le condizioni della categoria con particolare riferimento al rinnovo dei patti di lavoro e al blocco delle retribuzioni. Il documento di lavoro e di sciopero unitario è stato discusso dal Comitato direttivo della Federazione nei giorni 24 e 25 settembre.

Cordoglio degli artisti CGIL per la morte di Leoncillo

La Federazione nazionale degli artisti pittori scultori e architetti CGIL — si affida a una nota — «si unisce al vivo cordoglio dell'arte e della cultura italiana per l'improvvisa scomparsa del maestro Leoncillo Leonardi che tra i fondatori del PCI e per lunghi anni militò con passione nelle file del sindacato».

Il 9 e 10 scioperano gli insegnanti fuori ruolo

Uno sciopero degli insegnanti fuori ruolo è stato proclamato per il 9 e 10 settembre dal sindacato per esprimere la sua protesta per le condizioni di lavoro e di sciopero unitario per la riforma della scuola e per il blocco delle retribuzioni. Il documento di lavoro e di sciopero unitario è stato discusso dal Comitato direttivo della Federazione nei giorni 24 e 25 settembre.

Per l'assistenza sanitaria ai familiari e le pensioni

Iniziativa per gli emigrati in Svizzera

Sono state concordate durante un incontro tra la presidenza della FILEF e la Federazione delle colonie libere italiane

Un'iniziativa dell'Ufficio di presidenza della Federazione italiana lavoratori emigrati (FILEF) si è svolta a Zurigo il 31 agosto scorso un incontro tra una delegazione dello stesso Ufficio di presidenza di cui faceva parte il gli altri con Mario Luzzati e la seg. Vito Ianni e Luigi Carini e una delegazione della Conf. Libere Italiane Svizzera (CLIS).

Accogliendo l'invito della FILEF, i parimenti della CLIS si sono impegnati a presentare nel termine più breve possibile un disegno di legge sull'assistenza sanitaria che entrerà in vigore alla scadenza dell'attuale legge n. 23 del 1968. La proposta dovrà fondarsi sul progetto originale del comitato di studio della Camera dei deputati che fu approvato all'unanimità dalla Commissione lavoro della Camera stessa.

Il problema dell'assistenza sanitaria per i lavoratori italiani emigrati in Svizzera è stato oggetto di ulteriore approfondimento per le opportune iniziative da adottare risultando uno dei più importanti. Le due delegazioni della FILEF e della CLIS sono convinte che un'inchiesta di tipo congiunto urgente sia larga zona che possa dare alle decisioni di cui sono oggetto i lavoratori emigrati. A tale fine si propongono anche di sollecitare presso il Parlamento una proposta di legge unitaria per un'inchiesta parlamentare sull'emigrazione.

La « congiuntura » all'esame del CNEL

LA SITUAZIONE ECONOMICA SODDISFA IL PADRONATO

Imprese che prosperano su un fondo di elevata disoccupazione e di malessere sociale — Le decisioni del governo contraddicono apertamente gli impegni presi con i sindacati

Il Consiglio dell'economia e del lavoro ha iniziato nelle apposte commissioni l'esame della situazione economica e della situazione sociale del Paese. Un rapporto del CNEL su questi temi e le tendenze economiche del primo semestre del 1968 costituisce la base della discussione sul primo punto del secondo piano è stato approvato molti mesi fa. Il documento di lavoro e di sciopero unitario è stato discusso dal Comitato direttivo della Federazione nei giorni 24 e 25 settembre.

Un unico problema politico la rilevante di un problema non dovrebbe impedire al CNEL di prendere una posizione chiara di critica agli orientamenti del governo in coerenza con le posizioni assunte in passato. Dopo la strumentalizzazione che il governo ha fatto del CNEL col dibattito sulla legge tributaria e l'istituzione di una commissione di studio sulla situazione della maggioranza è questo congresso.

Contro i monopoli e la rendita parassitaria

Migliaia di coltivatori per le strade di Albenga

Si estende l'azione per una giusta remunerazione del lavoro contadino

Nostro servizio

SCUOLA CENTRALE DELLO SPORT: ANNO TERZO

Il 3 corso della Scuola Centrale dello Sport del CNEL che inizierà il 7 novembre p.v. è riservato ai 13 seguenti sport: Atletica leggera, Atletica pesante (lotta libera greco romana sollevamento pesi), Canottaggio, Ciclismo, Ginnastica (Nuoto (pallanuoto e tuffi), Pentathlon moderno, Pugilato, Scherma, Sci, Tiro, Sport equestri, Vela.

AVVISI ECONOMICI

25 LUGLIO 1968. Anno nuovo, stiracchiato, cerca testimoniare i ricordi e racconti sulle condizioni del regime fascista. Scrivere a Casella 227/C SPT 201000 Milano.



PICCHETTANO IL MINISTERO. Gli ottantacinque lavoratori romani della Pischiutta (ditta appaltatrice della Romana Gas ENI) giunti al selettantatreesimo giorno consecutivo di occupazione dell'azienda, hanno iniziato un'azione dimostrativa di protesta davanti al ministero delle Partecipazioni Statali.

Manifestazioni degli artigiani contro il decreto di « rilancio »

Si chiedono modifiche al regime fiscale — E' la piccola e media azienda che assorbe il massimo di manodopera: perché il governo offra sgravi fiscali ai grandi? L'INPS chiamata a erogare 415 miliardi per impinguare i profitti privati

Aggravata discriminazione contro le piccole imprese

Manifestazioni degli artigiani contro il decreto di « rilancio »

Piccoli imprenditori e artigiani stanno preparando manifestazioni contro il decreto di « rilancio dell'economia ». Dopo la protesta della CONAPI che però si limita a lamentare l'esclusione delle aziende da fino a 35 dipendenti da gli sgravi contributivi previsti per il Sud vi è una presa di posizione della Confederazione dell'artigiano (CNA) che attacca l'indirizzo politico di cui le nuove misure sono espressione. La CNA ricorda gli scioperi degli artigiani alla fine di luglio promossi per ottenere sgravi fiscali, credito e miglioramenti previdenziali e nota come alla protesta della categoria sia stata data la risposta più negativa con provvedimenti rivolti soprattutto a favorire le grandi concentrazioni industriali, trascurando il piccolo e medio artigianato e della minore impresa.

Dal nostro corrispondente

Il fronte colonico si è messo in movimento nei giorni scorsi. I lavoratori, nel corso degli incontri avvenuti in sede ministeriale, si sono dichiarati disposti a formare una cooperativa che operi nell'ambito della Romana Gas con una garanzia di commesse di lavoro per almeno cinque anni. Nella foto il picchetto dei lavoratori della Pischiutta davanti al ministero delle Partecipazioni Statali.

Italo Palasciano

Riprendono i voli delle linee aeree cecoslovacche

Di oggi le linee aeree cecoslovacche (CSA) riprendono i voli diretti verso l'Italia. Il volo di linea per Roma (partenza ore 17.15) è stato il primo. Per informazioni sui voli diretti verso l'Italia, si prega di rivolgersi alla CSA a Roma via Delsolli 33 (tel. 462.988) e Milano via Paolo I Caimob 6 (tel. 862.216).

Riprendono i voli delle linee aeree cecoslovacche

Di oggi le linee aeree cecoslovacche (CSA) riprendono i voli diretti verso l'Italia. Il volo di linea per Roma (partenza ore 17.15) è stato il primo. Per informazioni sui voli diretti verso l'Italia, si prega di rivolgersi alla CSA a Roma via Delsolli 33 (tel. 462.988) e Milano via Paolo I Caimob 6 (tel. 862.216).

Università

La «miniriforma» del governo Leone

In questi primi giorni di settembre forte delle condizioni requisite con la ben nota presa di posizione nei confronti degli esami semestrali della facoltà di Architettura di Milano e con la sospensione del Presidente di quella facoltà il governo Leone, accorgendosi dal sottofondo sonoro dei lavori edilizi con cui si è deciso di mettere le sbarre carcerarie alle finestre degli Atenei italiani si accinge a varare quella «miniriforma» della Università di cui tanto si parla e che se anche non risolve i problemi aperti, potrà certo servire come alibi per un comportamento fermo e deciso nella repressione degli studenti «extramisti» e «fomentatori di disordini».

Avremo modo di esaminare quando saranno note le proposte del governo Leone ma credo che non sia inutile per cominciare a ripercorrere il discorso tendente con la mente ai modi in cui si è manifestata la volontà politica della nuova classe dirigente della Liberazione in poi durante il lungo ventennio del monopolio politico della Democrazia Cristiana. Un'occasione assai appropriata a questo momento di riflessione ci è offerta dalla recente pubblicazione presso le Edizioni di Comunità del volumetto di Eliee Iorio *Università e classe politica*. Si tratta di uno studio serio e obiettivo che può lasciarci in dissenso per alcune conclusioni politiche (come vedremo) e di estremo interesse di grande utilità per tutta la parte documentaria raccolta sui dibattiti parlamentari e sulle iniziative politiche e di governo concorrenti alla scuola.

Si può essere d'accordo intanto con Iorio quando afferma che «ricercare le responsabilità della classe politica non deve far pensare ad una minore responsabilità del mondo accademico» ma anche fatta questa distribuzione di responsabilità resta il risultato fondamentale che si ricava dalla lettura del libro e cioè la constatazione dell'incredibile ritardo con cui i governi a direzione democristiana hanno appena cominciato ad avvertire i termini quantitativi del problema posto dal «boom» universitario e del «problema di inscrivibilità» per i suoi «aspetti» qualitativi, culturali e politici. Anzi se è una cosa che caratterizza la politica dei governi che si sono succeduti fino ai giorni nostri è proprio la più completa assenza di qualsiasi tentativo di «capire» il problema di affrontarlo con slancio innovatore elaborando adeguate ipotesi culturali e politiche. Tutto è stato sempre ricondotto ad una avvilente prassi di «normale amministrazione» ad un conservatorismo senza prospettive, burocratico ed autoritario non senza il solito orpello della retorica sulla «dignità degli studi», sul «prestigio dei docenti», ecc.

Il problema del «full time»

Ma ancora oggi il fallimento di questa politica di Movimento studentesco è il voto del 19 maggio la drammatica crisi dell'Università le ipotesi ormai pesantissime sullo sviluppo culturale, scientifico ed economico del nostro paese non sembrano aver insegnato nulla alla nostra classe dirigente e a certi ambienti accademici il rettore Iorio non ha cessato a ripetere e anche di recente a IV Sette che l'Università non ha bisogno di radicali riforme ma solo di ritocchi. E se il governo Leone annuncia un ritoocco piccolissimo e cioè la incompatibilità tra insegnante e versitario e mandato parlamentare (del resto già vigente per gli assistenti) subito l'on. Bettoli, Ministro della P.I. nell'ultimo governo De Gasperi, personaggio non secondario nella D.C. e già noto per la sua polemica contro ogni forma di democratizzazione dell'Università mette le mani avanti in una dichiarazione raccolta dal *Corriere della sera* del 3 settembre dell'anno scorso, ne parla come di una «idiotia», definisce «stupidiaggine» il problema del *full time* e se l'aveva ricordato nell'intervista di Ferragosto al *la Stampa* il suo buon esempio nel mettersi in aspettativa anche Bettoli si offre ad esempio di come si può «dover» di docente e insieme di deputato.

Le conclusioni potrebbero essere sconolanti, ma il problema politico fondamentale resta quello di non farsi invecchiare in questa battaglia di «retroguardia» e di tenere ben ferma in collegamento con le forze che lottano nel paese e nelle università la dimensione reale e globale del problema per spezzare i nodi della conservazione e aprire la strada ad un'effettiva prospettiva di riforma.

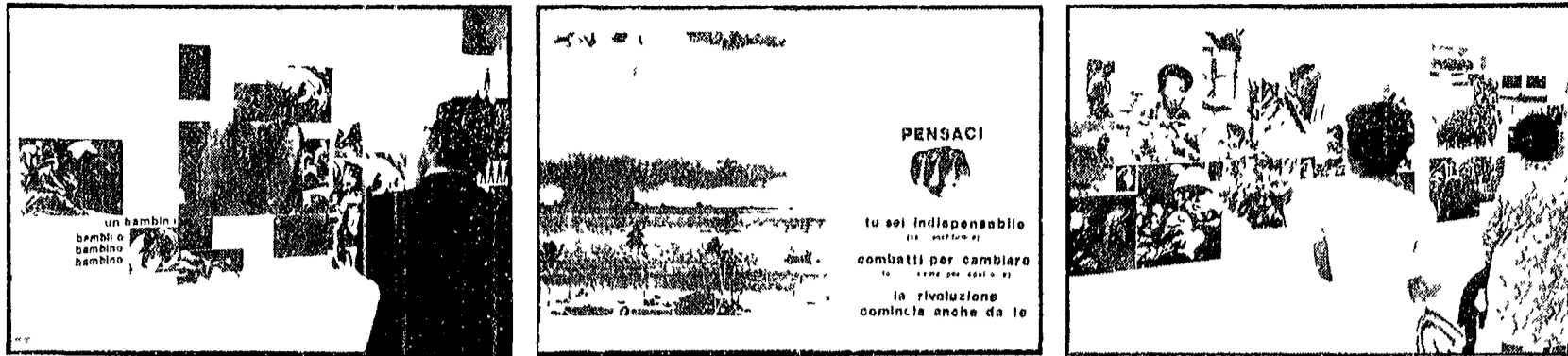
Gabriele Giannantoni

Il fallimento di una politica

Non è evidentemente possibile richiamare tutte le manifestazioni di questa linea politica ma già negli anni che vanno dal periodo successivo ai primi governi postbellici al «primo I in fan» (quelli che l'ioio chiama giustamente gli «anni del mezzo») sono enunciate i cardini della politica futura dalla scuola del '49 con cui Gonella invitava i rettori a non modificare gli statuti in termini di materie fondamentali e complementari alla difesa della severità degli esami fatta da Moro nel luglio del 1951 e quella della dignità dei docenti fatta da Segni allora Ministro della P.I. all'orientamento selettivo che dovrebbe avere la scuola se condanna per impedire un eccessivo afflusso di studenti alla Università secondo il pensiero del liberale Mattioli.

Il tutto naturalmente con dilato con le immancabili e sprezzanti sulla gravità del problema sulla necessità di procedere con prudenza e gradualità sul dovere di non disperdere un patrimonio prezioso sull'impegno (del resto sempre più unitario e mai onorato) di procedere alle necessarie riforme. E vicende del piano d'indirizzo della Commissione di Indagini e del piano G3 sono troppo note perché esse debbano essere richiamate (che se qui l'ioio si impegna su un tentativo di difendere l'azione dei socialisti e di indicare le «responsabilità» dei comunisti nello stancante delle agitazioni universitarie che non è davvero

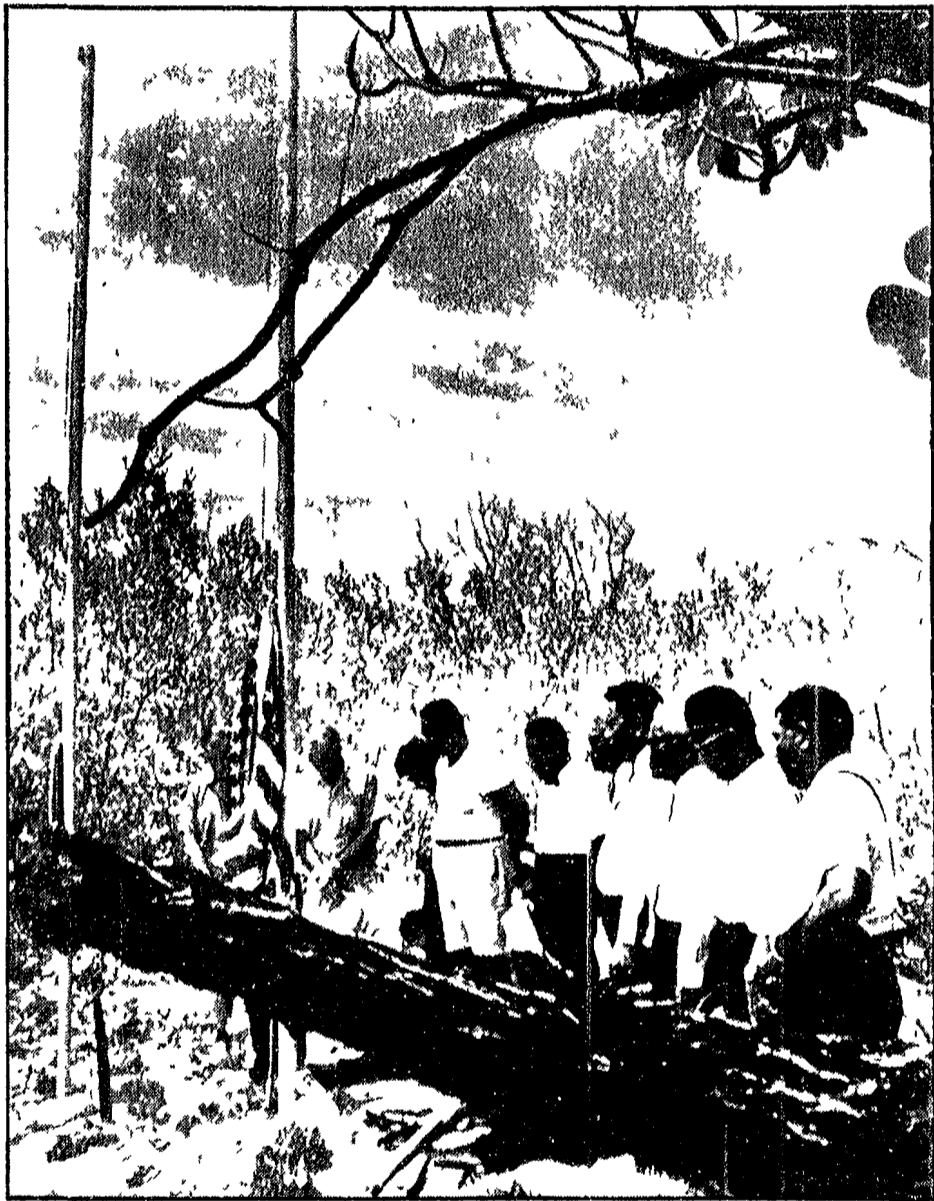
UNA ECCEZIONALE MOSTRA FOTOGRAFICA ALLA PRO CIVITATE CRISTIANA DI ASSISI



A sinistra: la parte iniziale della mostra, esposta nella Cittadella cristiana di Assisi, dedicata alla nascita. Un sacerdote davanti all'immagine del parto. Al centro: l'esplosione atomica e l'invito all'impegno quotidiano. A destra: la parte centrale della «proposta visiva» dedicata alla violenza.

Un uomo da salvare

Le fotografie sono «stampate» su un unico rotolo di carta lungo 25 metri - L'esperienza è nata nell'incontro fra un gruppo di marxisti e di cattolici - Dalle immagini di un parto a quelle della violenza USA nel Vietnam - Che Guevara e Camilo Torres accanto a Giovanni XXIII e Luther King



Dal nostro inviato

ASSISI, 5 settembre. La fame fa violenza. La società dei consumi. La spianatura delle tradizioni galliche. Il tema è un uomo da salvare e si ispira ad alcuni momenti dello spettacolo *A man called Jesus* (Un uomo chiamato Gesù) del Folkstudio Singers. Ma gli autori (Piero Brengio Gardin, Bruno Rossi, Mori, Wladimir Sestini) più semplicemente scrivono nella «presentazione» che «si è voluto articolare un discorso sui problemi del nostro tempo dall'incremento demografico alla scuola dal lavoro alla vita sociale, dalla società dei consumi alla guerra e alla violenza fino alla conclusione della necessità di una esposizione assai singola e fotografica». Ma i due effetti particolari non sono immagini lucide e sottile vetro dinnanzi alle quali è obbligata una sosta forzatamente ammirativa e inevitabilmente distolta. Non dunque roba da dimenticare subito appena usciti.

La mostra è un discorso fotografico. Un discorso aggressivo violento ininterrotto dalla prima all'ultima immagine strettamente concatenate nelle immagini della realtà e nelle proposte di azione. La e anche un unico grande rotolo di carta alta un metro e dieci lungo venticinque metri, spiegato quasi alla buona lungo le pareti di una vasta sala.

È dunque anche una novità tecnica ed una invenzione culturale una proposta politica ed una indicazione su:

BIKINI

22 anni dopo il fungo atomico

Dopo 22 anni sono tornati dove prima dell'esplosione atomica, c'era la loro casa, sull'isola di Bikini. La terra dell'isola è una ventina di testate nucleari è ora un deserto, ma gli scienziati vi hanno rivelato un raso di radioattività sopportabile all'esistenza umana. Ecco, nella foto, i nove abitanti dell'isola che hanno deciso di tornare a vivere, membri del partito delle Isole Marshall durante la cerimonia dell'alza bandiera, mentre, a capo scoperto, in alto a sinistra, il vicesegretario degli Stati Uniti e della Macronesia.

modi in cui questa proposta può essere portata al suo pubblico naturale un pubblico il più vasto possibile non quello dell'élite delle tradizioni galliche.

Il tema è un uomo da salvare e si ispira ad alcuni momenti dello spettacolo *A man called Jesus* (Un uomo chiamato Gesù) del Folkstudio Singers. Ma gli autori (Piero Brengio Gardin, Bruno Rossi, Mori, Wladimir Sestini) più semplicemente scrivono nella «presentazione» che «si è voluto articolare un discorso sui problemi del nostro tempo dall'incremento demografico alla scuola dal lavoro alla vita sociale, dalla società dei consumi alla guerra e alla violenza fino alla conclusione della necessità di una esposizione assai singola e fotografica». Ma i due effetti particolari non sono immagini lucide e sottile vetro dinnanzi alle quali è obbligata una sosta forzatamente ammirativa e inevitabilmente distolta. Non dunque roba da dimenticare subito appena usciti.

Immagine consumate

E allora ecco il discorso si apre con una tradizionale immagine di natalità cristiana e a fianco ci faranno incorniciare delle immagini di un parto. Le fotografie — qui come più avanti — non sono immagini lucide e sottile vetro dinnanzi alle quali è obbligata una sosta forzatamente ammirativa e inevitabilmente distolta. Non dunque roba da dimenticare subito appena usciti.

La mostra è un discorso fotografico. Un discorso aggressivo violento ininterrotto dalla prima all'ultima immagine strettamente concatenate nelle immagini della realtà e nelle proposte di azione. La e anche un unico grande rotolo di carta alta un metro e dieci lungo venticinque metri, spiegato quasi alla buona lungo le pareti di una vasta sala.

È dunque anche una novità tecnica ed una invenzione culturale una proposta politica ed una indicazione su:

Un valore qualitativo

Laver costruito questa mostra su un unico rotolo di carta riproducibile all'infinito da una matrice originale, non è soltanto un modo di trovare una applicazione tecnica. Che la mostra possa essere riprodotta e portata fuori dal museo è un fatto che non esemplari di essa, ma tenne pazientemente in luoghi diversi ha infatti un valore non soltanto quantitativo bensì qualitativo. Siamo di fronte ad un'esperienza di comunicazione culturale più democratica che mai. L'invenzione infatti, nasce dalla consapevolezza ideologica che il linguaggio non è un mezzo ma un fine. Che l'utilità del dialogo (o della proposta) nasce dal confronto con milioni di esperienze. Che un prodotto culturale deve essere accessibile a tutti, ben oltre la velocità della tensione individuale usata più facilmente in cerca del suo pubblico provocabile e facendosi provocare. La mostra di Assisi insomma è una indicazione che va oltre il preciso tema espositivo che al meglio abbiamo raccontato.

Lo stesso è anche per questo che più sostenuta nella stessa Assisi da un gruppo di intellettuali cattolici in un momento di crisi culturale che giorno dai plausi della inaugurazione — più di una poppeistica. Qualche bigotto sembra se lamentato per il fatto che un momento di un ciclo un bene sulla bocca nella cittadella di Assisi? Ma qualche altro ha protestato perché è la condanna di una cultura inaccettabile e un male e malfatto. Il che come facile intuire significa una scelta? Questa scelta non si può smontare e mettere in cantiere e insinuare la «democrazia» soltanto in poche visitatori e qualche vitello di giornale. E una scelta che si può in rotolare pieno di un bene e un male. E un giorno per l'Italia. Appena così una discussione che a qualche uno sembra per psicologi.

Dario Natali

APERTA AL PARCO SOKOLNIKI L'ATTESA RASSEGNA

L'INDUSTRIA ITALIANA A MOSCA

Grande interesse nella capitale sovietica - Presenti in forza le attrezzature automobilistiche. Possibilità anche per le piccole e medie industrie - Presente anche uno stand dell'Intercoop

Dalla nostra redazione

MOSCA 5. Si è aperta oggi al Parco Sokolniki. Ma i 7 dell'industria italiana sono stati dal Istituto per il commercio con l'estero. Come è l'occasione la prima giornata è stata considerata «apertura tecnica» ma già nel pomeriggio migliaia di sovietici soprattutto tecnici e funzionari di organismi e comitati giovanili si sono radunati. Benché si tratti di una mostra industriale dedicata a questi esclusivi utenti, nei suoi ambienti si sono visti strumenti di lavoro e di sovietici si è subito prestato molto tempo.

L'esposizione si estende su un'area di 1.500 metri quadrati e vi partecipano quattrocento espositori di cui 100 italiani. La mostra è divisa in tre parti: la prima è dedicata alle industrie di base, la seconda alle industrie di trasformazione, la terza alle industrie di consumo. La mostra è divisa in tre parti: la prima è dedicata alle industrie di base, la seconda alle industrie di trasformazione, la terza alle industrie di consumo.

Già, e il presidente della Cme a di comune con Nesterov. Come ci ha detto il direttore dell'Istituto per il commercio con l'estero, oltre alle industrie di base, ci sono anche le industrie di trasformazione, le industrie di consumo, le industrie di base, le industrie di trasformazione, le industrie di consumo.

«Vediamo ora come l'esposizione si presenta al visitatore. Al termine del grande stand del parco è dedicato dalle bandiere dei due paesi il primo padiglione a capri sommerso da persone di alcuni «colossi» delle industrie italiane. All'interno c'è un piano di distributori automatici di benzina. Non è esagerato per l'industria automobilistica che l'industria automobilistica è presente in forza delle attrezzature automobilistiche. Possibilità anche per le piccole e medie industrie. Presente anche uno stand dell'Intercoop.

sentito nota ai sovietici costumi e il più popolare oggetto di interesse. La dimostrazione pratica di un motore (il motore delle grandi presse automobilistiche) e gli stabilimenti di Gatta (il gruppo di componenti della P.I. che è presentato di un pannello che fa il storia dei sette conti di stipendi della ditta milanese con l'URSS, ultimo dei quali l'importazione secondo per la costruzione degli stabilimenti di accessori in gomma per auto di Balikon, sul Volga, capace con le sue 28 linee automatiche di produrre per una potenziale gamma di 700 mila auto. Sono anche presenti in questo settore la Breda, il motore a molla, la Dacia (che fa la macchina), la Dacia (che fa la macchina), la Dacia (che fa la macchina).

Il piano più dell'industria meccanica è presente nei grandi padiglioni sovietici dove spesso sono presentati i prodotti di ditte meno note ma collegate ai grandi conti URSS. I più interessanti sono quelli della P.I. e l'arrivo della IFAV della Omarec. Si tratta di attrezzature quali catene di montaggio a ruota di stacco, un tipo di ingranaggio e tutta la gamma degli ultimi

di costruzione. Qui è più ingoli dell'altro, e ci sono più di un centinaio di stand. Il più grande è quello di Intercoop, che ha 100 metri di superficie e tutto un brucio di macchine e pezzi di ricambio per il trattamento dei metalli. E qui c'è il più grande stand di Intercoop, che ha 100 metri di superficie e tutto un brucio di macchine e pezzi di ricambio per il trattamento dei metalli.

«L'ultimo padiglione che ha 100 metri di superficie è tutto un brucio di macchine e pezzi di ricambio per il trattamento dei metalli. E qui c'è il più grande stand di Intercoop, che ha 100 metri di superficie e tutto un brucio di macchine e pezzi di ricambio per il trattamento dei metalli.

La visita è stata molto interessante e ha permesso di conoscere meglio le industrie italiane e di stabilire contatti con i sovietici. La visita è stata molto interessante e ha permesso di conoscere meglio le industrie italiane e di stabilire contatti con i sovietici.

Enzo Rocca

Il progetto di riforma del governo

La paura fa 67: lo Stato ridurrà i premi del lotto

L'ambo passerà da 250 a 200 volte la posta Scenderà anche l'estratto semplice (da 10,5 a 9 volte) - Saranno fissati gli importi massimi globali - Sarà la volta dell'87 per la ruota di Roma?

Il gioco del lotto è appeso a un filo di lana. Il gioco del lotto è appeso a un filo di lana. Il gioco del lotto è appeso a un filo di lana.

Il gioco del lotto è appeso a un filo di lana. Il gioco del lotto è appeso a un filo di lana. Il gioco del lotto è appeso a un filo di lana.

Il gioco del lotto è appeso a un filo di lana. Il gioco del lotto è appeso a un filo di lana. Il gioco del lotto è appeso a un filo di lana.

Il gioco del lotto è appeso a un filo di lana. Il gioco del lotto è appeso a un filo di lana. Il gioco del lotto è appeso a un filo di lana.

Il gioco del lotto è appeso a un filo di lana. Il gioco del lotto è appeso a un filo di lana. Il gioco del lotto è appeso a un filo di lana.

Il gioco del lotto è appeso a un filo di lana. Il gioco del lotto è appeso a un filo di lana. Il gioco del lotto è appeso a un filo di lana.

Il gioco del lotto è appeso a un filo di lana. Il gioco del lotto è appeso a un filo di lana. Il gioco del lotto è appeso a un filo di lana.

Il gioco del lotto è appeso a un filo di lana. Il gioco del lotto è appeso a un filo di lana. Il gioco del lotto è appeso a un filo di lana.

Il gioco del lotto è appeso a un filo di lana. Il gioco del lotto è appeso a un filo di lana. Il gioco del lotto è appeso a un filo di lana.

Il gioco del lotto è appeso a un filo di lana. Il gioco del lotto è appeso a un filo di lana. Il gioco del lotto è appeso a un filo di lana.

Il gioco del lotto è appeso a un filo di lana. Il gioco del lotto è appeso a un filo di lana. Il gioco del lotto è appeso a un filo di lana.

Il gioco del lotto è appeso a un filo di lana. Il gioco del lotto è appeso a un filo di lana. Il gioco del lotto è appeso a un filo di lana.

Il gioco del lotto è appeso a un filo di lana. Il gioco del lotto è appeso a un filo di lana. Il gioco del lotto è appeso a un filo di lana.

La moglie del capostazione braccato per il delitto dell'Aquila accusa il marito

«E' stato lui a uccidere mio padre»

La donna non ha dubbi — «Lo ha aiutato mio suocero» — Il fazzoletto stretto al collo della vittima forse della madre del ferroviere — Inutile sinora la caccia — Già all'estero il sospettato? — Oggi i risultati dell'analisi sui pantaloni macchiati di sangue — Il padre del capostazione rinchiuso in carcere a disposizione della magistratura

MORTI IL PILOTA E L'OPERAIO CHE LAVORAVA SOSPESO

Precipita per la banderuola



LOS ANGELES — L'obiettivo ha colto il momento più drammatico dell'incidente accaduto ieri al Forest Lawn Memorial Park di Los Angeles, quando un elicottero è precipitato al suolo, a pochi passi da due macchine in sosta presso il marciapiede.

Otello Pacifico

Allarme tra gli allevatori della provincia di Enna

Torna il terrore della mafia Sterminate centinaia di capi di bestiame

Contro una automotrice treno di pendolari

Misteriosa aggressione nei pressi di una caserma a Milano

Feriscono e disarmano bersagliere di guardia

La moglie del capostazione braccato per il delitto dell'Aquila accusa il marito

Nuovo intervento di De Bakey

Dopo il supertrapianto si contenta d'un cuore

Singolare matrimonio fra vegliardi

Si a novant'anni dopo mezzo secolo di amore

Rivivono i sistemi di sempre - Dopo la strage lo sfregiò perché non vi siano dubbi sui mandanti

Dalla nostra redazione

La mafia è tornata a dettar legge tra i pascoli dell'Ennese

La mafia continua ad essere la padrona stretta dall'omertà delle sue vittime

Ad un pastore di Nicosia Salvatore Milazzolo è scomparso l'intero gregge gli hanno ucciso la pecora

Un altro episodio molto simile si è verificato nelle campagne di Recalbuto in contrada Pizzomunno

Un altro episodio molto simile si è verificato nelle campagne di Recalbuto in contrada Pizzomunno

Un altro episodio molto simile si è verificato nelle campagne di Recalbuto in contrada Pizzomunno

Un altro episodio molto simile si è verificato nelle campagne di Recalbuto in contrada Pizzomunno

Un altro episodio molto simile si è verificato nelle campagne di Recalbuto in contrada Pizzomunno

Un altro episodio molto simile si è verificato nelle campagne di Recalbuto in contrada Pizzomunno

Un altro episodio molto simile si è verificato nelle campagne di Recalbuto in contrada Pizzomunno

Un altro episodio molto simile si è verificato nelle campagne di Recalbuto in contrada Pizzomunno

Un altro episodio molto simile si è verificato nelle campagne di Recalbuto in contrada Pizzomunno

Un altro episodio molto simile si è verificato nelle campagne di Recalbuto in contrada Pizzomunno

Un altro episodio molto simile si è verificato nelle campagne di Recalbuto in contrada Pizzomunno

Un altro episodio molto simile si è verificato nelle campagne di Recalbuto in contrada Pizzomunno

Un altro episodio molto simile si è verificato nelle campagne di Recalbuto in contrada Pizzomunno

Un altro episodio molto simile si è verificato nelle campagne di Recalbuto in contrada Pizzomunno

Un altro episodio molto simile si è verificato nelle campagne di Recalbuto in contrada Pizzomunno

Un altro episodio molto simile si è verificato nelle campagne di Recalbuto in contrada Pizzomunno

Un altro episodio molto simile si è verificato nelle campagne di Recalbuto in contrada Pizzomunno

Un altro episodio molto simile si è verificato nelle campagne di Recalbuto in contrada Pizzomunno

Un altro episodio molto simile si è verificato nelle campagne di Recalbuto in contrada Pizzomunno

Un altro episodio molto simile si è verificato nelle campagne di Recalbuto in contrada Pizzomunno

Un altro episodio molto simile si è verificato nelle campagne di Recalbuto in contrada Pizzomunno

Un altro episodio molto simile si è verificato nelle campagne di Recalbuto in contrada Pizzomunno

Un altro episodio molto simile si è verificato nelle campagne di Recalbuto in contrada Pizzomunno

Un altro episodio molto simile si è verificato nelle campagne di Recalbuto in contrada Pizzomunno

Un altro episodio molto simile si è verificato nelle campagne di Recalbuto in contrada Pizzomunno

Un altro episodio molto simile si è verificato nelle campagne di Recalbuto in contrada Pizzomunno

Un altro episodio molto simile si è verificato nelle campagne di Recalbuto in contrada Pizzomunno

L'accusatore più implacabile, più deciso di Mario Salustri, il capostazione di Termini Imerese in Italia e anche all'estero per il terrore delitto dell'Aquila, è la moglie C'è di più. Franca Ianni, che solo pochi giorni orsono aveva abbandonato il marito ed era tornata dai genitori adottivi afferma con altrettanta decisione che complice del delitto sono stati i suoceri soprattutto il suocero. Non ha dubbi e a quel che sembra carabinieri e poliziotti le credono ormai non usino più giri di parole per far capire che secondo loro Mario Salustri è l'autore dell'assassinio e nel

l'uomo subito dopo si è sparato. Fa la pace poi uccide la moglie. Malati di nervi - Continue liti

Fa la pace poi uccide la moglie. Malati di nervi - Continue liti. L'uomo subito dopo si è sparato. Fa la pace poi uccide la moglie. Malati di nervi - Continue liti.

Moda mare del 1969

CATENELLE DA BAGNO



CAPRI - Molle catenelle o poca stoffa nei costumi da bagno per la prossima estate (quella del '68 è finita all'insegna dell'impermeabile), presentati da Laura Aponte nella serata con clusiva di « Mare moda », la manifestazione inventata per ridare lustro al turismo di Capri

in breve

Lanciato Cosmos 239. WALLER CHIARI perde e trova. Carrozze letto per la II. Terremoto a Termini.

ULTIM'ORA. Mario Salustri, il capostazione braccato per l'omicidio dell'Aquila, si è presentato questa sera al carabinieri della città abruzzese. Mentre scriviamo è in corso un interrogatorio negli uffici della Squadra Mobile, dove i carabinieri lo hanno immediatamente condotto.

ASSICURATI ANCHE TU. Ogni giorno la continuità dell'informazione aggiornata, valida e rispondente agli interessi dei lavoratori abbonandoti a l'Unità

Giovanni Ingoglia

Una mentalità assurda

CALCIO E TV: dagli sperperi alla grettezza

Domenica prima giornata di Coppa Italia. Radio e Tv non saranno presenti negli stadi per le onuscate cronache e riprese filmate. I tuffi dissoluti — perché di dissidio effettivo non si tratta — anche se esteso da tutti i programmi tra l'ente radiotelevisivo e la Lega calcio — risulterà in ogni caso composto per il 29 settembre data fissata per l'inizio dei campionati di serie A e B.

Il punto della situazione sui suoi termini è presto fatto. Sin da novembre dello scorso anno la Lega ha discusso il vecchio contratto scaduto il 30 giugno e si è accorto che il nuovo, sino a questo momento, sia stato siglato il nuovo indubbiamente quando si è dovuto poggiare sui basi finanziarie diverse, più ampie e realistiche. Ma la Lega al di là dei puri termini economici ha delle obiezioni di principio e convinta che l'eccessiva frequenza e la scelta non sempre felice delle trasmissioni calcistiche siano destinate a scontentare i telespettatori e a scoraggiare l'afflusso agli stadi. Sottolinea la Lega che nei paesi in cui il calcio è portato in casa in forma troppo massiccia esso è entrato in crisi.

Sarebbe facile ovviamente osservare che è il cattivo gusto a scoraggiare gli appassionati e che lo scorcio dei telespettatori è dovuto al cattivo gusto, soprattutto di quanti di calcio non si interessano. Ma il discorso — diremmo tra poco poche — rischia forse di essere un po' semplicistico proprio in considerazione di un certo abuso della Rai-Tv. In linea di principio dunque — a prescindere dalla diversa cifra che dovrebbe entrare nelle casse delle società calcistiche — la Lega è orientata verso una riduzione delle trasmissioni e servizi calcistici sul video.

La Rai-Tv dal canto suo finendo con l'addossarsi le maggiori responsabilità per il mancato accordo ha al terzetto nei confronti della Lega la grettezza alla sufficienza e alla noncuranza il canone del contratto scadeva tra infatti di 240 milioni annui non molto a confronto di quanto l'organismo televisivo, con prodigalità quando non addirittura con estremo spreco spende per i suoi megalomani musical e di varietà tipo «Non cantate spara» o altre che per pudore non si dovrebbero fare come «Ciao mamma» o «Vengo anch'io» in cui gli ospiti d'onore si sprecano cifra quella del vecchio canone tanto più risona una volta divisa tra le società che aderiscono alla Lega.

Ma la Rai-Tv con una sicurezza che non si sa quanto giustificata ha sempre fatto leva — per contenere nei termini più esigui possibili la cifra del canone — sul proprio pieno diritto di cronaca.

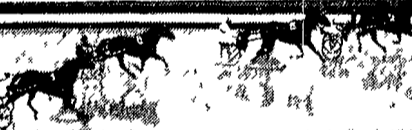
Ora il diritto di cronaca della Rai-Tv riguarda il diritto di riprendere trasmettere e diffondere tutti i servizi che (o che o semplicemente di inviare dei giornalisti ad assistere alle partite perché possano diffondere i resoconti e i commenti?.

La Rai-Tv d'altronde è rimasta e rimane in bilico tra questi due atteggiamenti o, più letteralmente, alla infrazione e addirittura alla piccolezza riprendendo non che la partita di scarso o nessun interesse «qualduna 00 in partenza per così dire senza alcuna serie ponderata scelta qualitativa o lascia impudicamente e con noncuranza se ad essere i contatti anche se denunciati con larghezza ma anticipando insistendo per la corrispondenza di cifre del tutto inadeguate anche in termini comparativi con quanto spende per altri spettacoli.

Così, ora sino alla crisi in attesa dell'inizio di una trattativa che sino a — se eccettuano i contatti telefonici — e del tutto mancata.

S. C.

Oggi la Tris a Padova



PRIMA CORSA (ora 21:00)	
Mil 2020	
Desiderio (G. Ceccato)	20.8
Blood Mary (G. Bevilani)	20.9
Kiko (A. Mesicler)	21.0
Fortit (L. Monti)	21.1
Oriana (W. B. Watone)	21.2
Pao (A. Destr)	21.3
Mil 2010	
Omiara di Jes (R. Leon)	21.7
Il Dorsale (L. Monti)	21.8
Nipponia Omnia di Jesolo	21.9
N. I. Desiderio - Blood Mary	22.0
SECONDA CORSA (ora 21:15)	
Mil 2020	
Milencino (G. Ceccato)	21.1
Leffon (R. Leon)	21.2
Acciavolo (F. Bertoli)	21.3
M. I. Fedri (G. Ceccato)	21.4
Cancian (A. Mesicler)	21.5
Mia Victoria (L. Monti)	21.6
Inganno (A. Quind)	21.7
Mil 2010	
Hervias (U. Belladonna)	21.9
N. I. Mia Victoria - Inganno	22.0
Happiness	
TERZA CORSA (ora 21:30)	
Mil 1620	
Optio (P. Sutti)	21.1
Aristo (U. Gobbi)	21.2
Cervetto (G. Bo.lli)	21.3
Patronio (G. Ceccato)	21.4
Qui (S. D'Angelo)	21.5
C. Hochard (A. Cora)	21.6
Hibou (G. Cambiotti)	21.7
Calisto (U. Belladonna)	21.8
Glacometti (G. Buro)	21.9
Nafi (A. Zanetti)	22.0
N. I. Cervetto - Ontano - Calisto	
QUARTA CORSA (ora 22:15)	
Mil 1620	
Alecci (U. Gobbi)	21.7
Tempat (G. Bevilani)	21.8
Cine (U. Gobbi)	21.9
Amante (F. M. Netti)	22.0
Cernobille (L. Monti)	22.1
Patronio (G. Ceccato)	22.2
Perso (U. Belladonna)	22.3
Oggi (L. Monti)	22.4
N. I. Cernobille - Oggi - Perso	
QUINTA CORSA (ora 22:30)	
Mil 2020	
Ruffa (A. Trivellati)	21.5
Senito (U. Gobbi)	21.6
Citolo (R. Cappelli)	21.7
Villaggio (A. Sc.izzi)	21.8
Milencino (G. Ceccato)	21.9
Hempievra (U. Belladonna)	22.0
M. I. Fedri (G. Ceccato)	22.1
Villaggio (U. Belladonna)	22.2
Tullio (F. M. Netti)	22.3
Mil 2010	
Echi (U. Scatolini)	21.1
Elino (D. Quindici)	21.2
Pitti (U. Cino)	21.3
Opus Jet (C. Osanni)	21.4
Cle (U. Cino)	21.5
Agadri (A. Quind)	21.6
Vulvolino (F. G. B.lli)	21.7
Rappaporto di Venezia	21.8
Agadri Mistro Anto	21.9
N. I. Vulvolino	22.0
Vulvolino Mistro Anto	22.1
Chio 1310	
SIXTA CORSA (ora 23:15)	
Mil 1620	
Fortit (F. Bertoli)	19.4

L'UEFA esaminerà la protesta dell'URSS

L'Unione calcistica europea (UEFA) ha convocato in suo ufficio straordinaria per il 9 settembre il proprio comitato esecutivo. Vi sarà discusso la situazione creata dopo le proteste dei paesi comunisti con l'UEFA stessa. URSS, Bulgaria, Ungheria e Polonia, in fatti, hanno energicamente protestato per la decisione presa dall'UEFA di modificare gli accoppiamenti di primo turno della Coppa dei Campioni e della Coppa delle Coppe in seguito agli avvenimenti scesi nei giorni scorsi. La decisione è stata accolta con favore dai paesi occidentali e non vi saranno confronti tra squadre dell'Europa occidentale e squadre dell'Europa orientale.

Anche se nessuno delle nazionali ha dichiarato esplicitamente che si ritirerà dai due tornei, fonti dell'UEFA hanno riferito che i sovietici, bulgari, ungheresi e polacchi hanno messo in chiaro di considerare gli accoppiamenti originariamente sorteggiati a Ginevra come gli unici validi.

Domenica un Roma-Lazio incandescente

Sale la febbre per il «derby»



Per la terza edizione

Domani a Como cronostaffetta

In gara Adorni, Bittosi, Dancelli, Taccone, Ritter - Assente Gimondi

Domani a Sulmona Atzori contro Alvarez



Viva è la attesa in tutto l'Abbruzzo per l'incontro di pugilato di sabato che vedrà di fronte il capofila Albori detentore del titolo europeo del mosca e lo spagnolo Manolo Alvarez sulla distanza delle dieci riprese. L'impegnativa prova del campione continentale rientra nella preparazione al successivo combattimento che Alzori disputerà contro lo scozzese McGowan il 15 e il 22 novembre al Palazzo dello Sport di Roma. Il titolo del campione europeo giungerà a Sulmona nella mattinata di sabato proveniente da Firenze. Altro incontro di notevole interesse nella riunione di Sulmona è quello tra il welter Agnello Manzoni e il negro del Ghana Rodwel Kay. Nella foto: Alzori e McGowan.

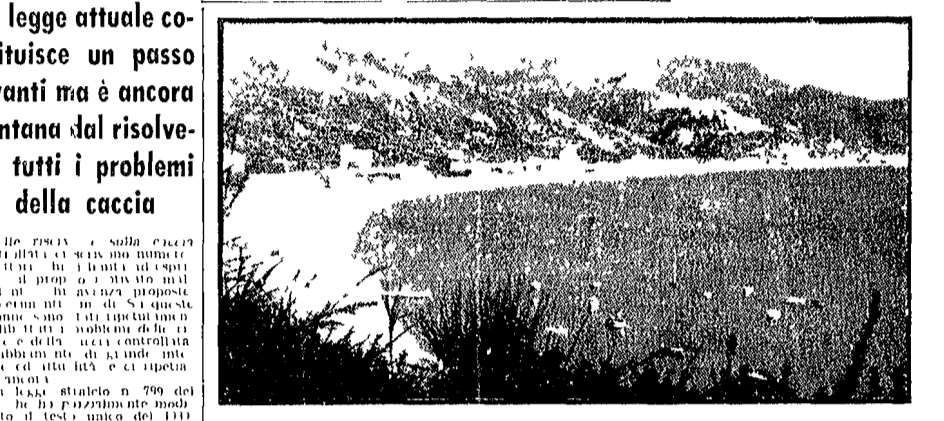
Smentite le voci di un forfait Pure la Cecoslovacchia ai Giochi Olimpici

PRAGA - La Cecoslovacchia ha sempre intenzione di inviare un team a di 12 atleti ai giochi olimpici di Città del Messico. Il ministro della Cultura non ha difficoltà a questa decisione e ha comunicato che il ministro dell'Interno ha autorizzato il team. Il ministro dell'Interno ha autorizzato il team. Il ministro dell'Interno ha autorizzato il team.

CACCIA E PESCA

Problema di grande interesse e attualità

Rispondiamo ai lettori sulle riserve private



LE COSTE CALABRE

Qualità di questi anni è stata un po' migliore di quella di qualche anno fa. Soprattutto per il fatto che il tempo libero è stato sempre più libero. Ora che siamo in estate, è un po' difficile parlare di caccia e pesca. Ma se si guarda un po' più lontano, si può dire che la situazione è abbastanza soddisfacente. In questi anni, il numero di cacciatori e pescatori è aumentato. Questo è un segnale positivo.

DIAMANTE

Il piccolo paese di San Lucido è diventato famoso per i suoi diamanti. In questi anni, il numero di diamanti trovati è aumentato. Questo è un segnale positivo.

ACQUA DOLCE

Sensibilissimi alle folie del termometro

Seconda estate per i persici

La seconda estate dei persici sta per cominciare. La prima estate è stata molto buona. In questi anni, il numero di persici trovati è aumentato. Questo è un segnale positivo.

IMPASTI E PREDE

Il giugino di farina bianca è un impasto molto buono. In questi anni, il numero di impasti trovati è aumentato. Questo è un segnale positivo.

Un grave lutto dell'arte e della cultura italiana Profondo cordoglio per la morte di Leoncillo

Siamani funerali Una commossa testimonianza del compagno Ingrao

La morte improvvisa dello scultore Leoncillo ha colpito da una sincope martedì sera a bordo della sua macchina a Roma ha suscitato dolore e cordoglio in tutti gli ambienti culturali italiani

Leoncillo — questo il nome d'arte con il quale firmava le sue sculture e le sue ceramiche — ha accompagnato per tutta la sua vita l'impegno civile a quello dell'arte nell'arte. La Resistenza, le battaglie democratiche del dopoguerra lo hanno visto appassionato partecipante come la speranza di nuove forme di espressione in arte.

Dall'espressionismo al neocubismo alla scultura informale la sua ricerca nel campo della scultura della ceramica dell'uso del colore era lunga dall'essere coetanea quando la morte l'ha trancinato.

Oggi dunque la cultura italiana si è tolta in lui nel momento stesso della morte che lo ha colpito a soli 53 anni una fulgurante e vigorosa apertura agli stimoli del presente e alle suggestioni della nostra migliore tradizione culturale.

Per i suoi creatori critici e artisti hanno avuto la famiglia le espressioni del loro cordoglio. La adesione nazionale degli artisti aderente alla CGIL, di cui Leoncillo fu uno dei fondatori, si è associata alle manifestazioni di dolore.

Alla famiglia ha inviato un telegramma di condoglianze anche il compagno di Pietro Ingrao della direzione del PCI che di Leoncillo fu amico e compagno nella lotta di liberazione.

Sulla sua opera artistica pubblicheremo nei prossimi giorni un'analisi dei nostri critici d'arte. Sulla sua figura di uomo e di combattente pubblichiamo oggi una commossa testimonianza del compagno Ingrao.

«Ho conosciuto Leoncillo da giovane — afferma Ingrao — e le nostre discussioni sull'arte si mescolarono subito con la ispirazione antifascista. Erano gli anni decisivi della guerra di Spagna e della aggressione nazista a catena. I fatti tragici che furono essenziali per spingere tanti di noi alla lotta. Leoncillo che viveva con drammatismo e immediatezza la sua prima esperienza politica portò nella ispirazione lo stesso impulso con cui sperimentava le nuove nella scultura e la sua dedizione al suo semplice e differente coraggio erano — mi sembra — la conseguenza del impegno profondo che poneva in ogni suo atto. Aveva se ricordo bene uno studio (era giovanissimo) ad Umberto dove esisteva ed era operante un salido ceppo operaio antifascista e comunista. Pio Tassit, forte operaio e dirigente comunista di Umberto, era per lui la solidarietà fra la ispirazione e gli studenti comunisti di Roma e la classe operaia umbra. L. Leoncillo — mi ricordo — in quegli anni sottolineava con una punta di civetteria lo scrupolo artigianale nella perizia tecnica che si richiedeva nel suo lavoro di ceramista quasi a vedere anche in ciò un legame con un'antica cultura popolare della terra. Poi si gettò tutto intero nella battaglia della Resistenza.

«Non spietata a me — continua Ingrao — dire della sua arte e del suo talento straordinario di ceramista lo posso solo ricordare come negli anni in cui lo ho conosciuto ed ho collaborato insieme con lui si fondessero nei suoi discorsi la passione per un nuovo linguaggio e la tensione inquietata verso un mondo nuovo. L'impressione profonda che mi facevano alcune sue opere di arte e immagini sono realistiche legate alla lotta della Resistenza e la testarda pazienza con cui cercava di spiegare a me nuove ricerche espressive in cui venne in seguito impegnandosi.

«Il compagno Ruggiero Crivello che lo conobbe vedeva in lui un'espressione di quella che voleva chiamare la "matita umbra". Anche questa reputo una morte — conclude Ingrao — mi sembra il segno di una vita bislacca dall'intensità con cui è stata vissuta e mi lascia il rimpianto profondo di non averlo più incontrato in questi ultimi anni. L'unico compagno di tanto tempo e di tanta lotta e di tante...

Un problema di crescente interesse per lo psicologo

«Decifrare» il bambino attraverso i suoi disegni

Un quadro del suo livello di sviluppo intellettuale - La mostra organizzata al festival milanese dell'«Unità»

In questi ultimi anni si è andato accentuando l'interesse per lo studio della personalità del bambino del suo sviluppo e formazione e si sono ricercati strumenti e tecniche che garantissero interventi educativi su un livello pedagogico che psicologico. Questo interesse si è concretizzato sotto forma istituzionale in alcuni comuni retti da amministrazioni popolari (per esempio Sesto S. Giovanni) con la promozione e sviluppo di didattiche basate sulla libera attività di disegno del gioco libero o controllato delle costruzioni.

Tutto questo ha un suo significato. Sappiamo infatti che l'organismo infantile è sempre in evoluzione che tale processo evolutivo è discontinuo e contempla la coesistenza di varie strutture a diversi livelli di integrazione e di rendimento che è molto sensibile alle strutture esterne come scuola famiglia società che l'esperienza del bambino costituisce la sua realtà il suo mondo che egli interagisce con questa realtà in funzione di determinati obiettivi da raggiungere che spesso coincidono con i bisogni di soddisfare e che in questa direzione il bambino ha un sistema motivazionale e regolatore che con il suo feedback mantiene l'organismo sul la direzione giusta per soddisfare in maniera adeguata i propri bisogni.

Ma non sappiamo in che misura le forze interne al bambino possano accelerare o rallentare il processo di maturazione e di integrazione ed entro quali limiti le interferenze di pressioni esterne (genitori gruppi insegnanti ecc.) possano determinare delle deviazioni o distorsioni della personalità infantile e del suo modo di vivere e di rappresentarsi la natura del mondo circostante di gli uomini e delle cose. Tutto questo è il bambino stesso a dovercelo dire. Come? Ecco un problema al quale psicologi dell'infanzia insegnanti e tutte le persone che in genere si occupano di educazione e di infanzia sono interessati.

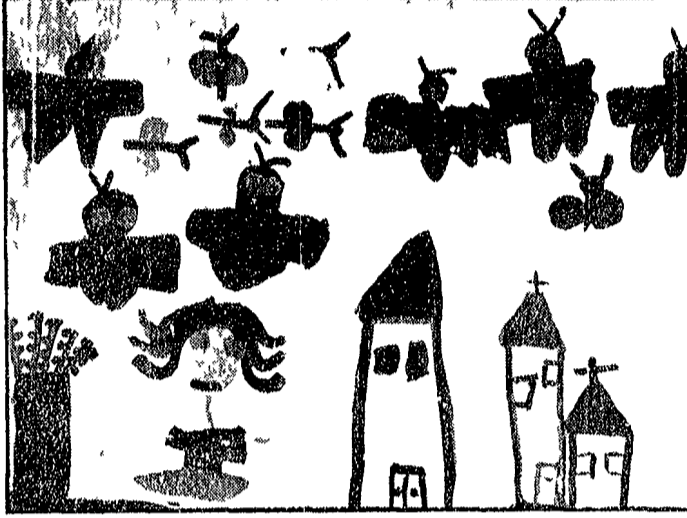
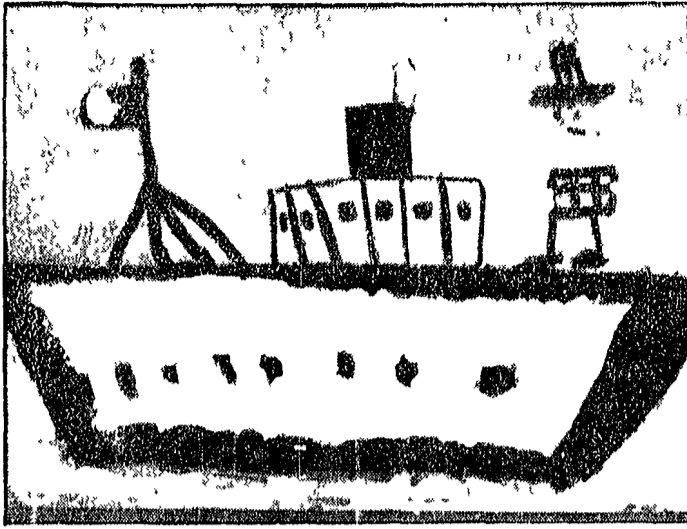
Si sa che un modo per conoscere una persona e quella di parlare e stare assieme con essa ma nel caso del bambino ciò è estremamente difficile da realizzare il divario adulto bambino è notevole e spesso specie se l'adulto non è dotato di buon senso non sa condurre un colloquio e non sa maneggiare la propria aggressività ed emotività porta all'assunzione di atteggiamenti autoritari che rifiutano il punto di vista del bambino oppure non lo capiscono tutta la tradizione scolastica italiana brucia su un rigido autoritarismo repressivo e disciplinante, oppure certi rapporti genitori figli in proutati ad uno stato di dipendenza assoluta ed a mancanza di autonomia potebbero essere presi ad esempio. Soccorsi ed integrati in questa lacuna le tecniche (espressive) come il disegno in quanto favoriscono la spontaneità del bambino e la sua creatività.

Il bambino attraverso il disegno fornisce delle indicazioni non solo sul suo livello di sviluppo intellettuale ma anche su come organizza il proprio pensiero ed il contatto con la realtà che viene rappresentata graficamente non come è vista ma come è conosciuta sperimentata per cui è facile spiegare che il disegno infantile deve essere un oggetto in sé e non un semplice mezzo per esprimere un sentimento o un'emozione.

Attraverso il disegno il bambino ha l'occasione di proiettare le proprie tensioni interne ed i propri impulsi di vivere un sentimento di gelosia verso i fratelli o di allegria invidio di ostilità verso i genitori che rendono il suo comportamento indifferente di un'attività il contenuto della propria vita psichica e le ansie e le preoccupazioni timidamente repressi. Le aspirazioni troncate o frustrate fin dal loro sorgere gli viene fornita in somma l'occasione per esprimere spontaneamente un giudizio non solo su se stesso ma anche sulle altre persone che maggiormente frequentano.

È vero che i bambini vivono e rappresentano il mondo prima in maniera sintetica e poi sintetica e che il passaggio da uno stadio di indifferenziazione a quello di differenziazione di integrazione avviene per «tentativi ed errori» per cui bisogna cercare di evitare di valutare come anomale ciò che dipende unicamente dalla naturale irregolarità di sviluppo ciò non esclude però che attraverso il disegno ed altre tecniche espressive come possono essere la libera attività di gioco o il gioco controllato si può arrivare ad osservare la stabilità o fragilità di sviluppo delle strutture del bambino a studiare le sue modalità ed i suoi livelli di adattamento all'ambiente ad analizzare le difese utilizzate per sfuggire ad un concreto irrigimento in realtà a smitizzare le difficoltà che impediscono di esprimersi in forma ben organizzata e compiuta. Solo così si può arrivare ad avere un quadro esatto dei problemi che affliggono il bambino del suo risorse e capacità per risolvere le ripetitive situazioni che il mondo raggiunge in un dato momento per avere sullo sviluppo ulteriore della personalità in quanto a nostra modo di vedere solo comprendendo ciò che succede nel bambino possiamo capire quello che accade nell'adulto.

Giuseppe De Luca



Due disegni di bambini di una scuola materna milanese sono di Malteo e Laura (4 e 6 anni)

La storia della famosa famiglia rinascimentale in un bel libro documentato

GLI SFORZA: PER MILANO UNA DURA ESPERIENZA

Aprirono la porta alle invasioni straniere - I caratteri più tipici del Rinascimento, dalla crudeltà alla esplosione artistica e umanistica, si riflettono nelle vicende dei regni di Gian Galeazzo, di Ludovico il Moro, di Bona di Savoia



Ludovico il Moro Duca di Milano (particolare di una sala di scuola lombarda del XV secolo Accademia di Brera)



Carlo VIII Re di Francia (opera fiorentina del XV secolo Museo Nazionale di Firenze)

«Si raccomandò loro effluvia che gli alimati condussero in lungo e in largo la guerra...»

«Caterina Sforza scrivendo la storia della famiglia Sforza...»

«Ricorda la Sforza che il Moro definiva Carlo VIII «uomo senza fede»...»

«La zappa sulla quercia...»

Die anni dopo il giovane Sforza non si sa bene se per la sua prestanza...»

«La numerosa prole degli Sforza...»

«Francesco naturalmente non fu il meno...»

«Francesco Sforza non fu ammazzato e entrò in Milano...»

con ampi ragguagli sulla cotura del 1550 sulla ribellione...»

«Diciamo che il matrimonio...»

«In un certo senso anzi è stato Papa Alessandro VI a spingere...»

«Comincia il lungo periodo di alleanza con gli Sforza...»

Al Consiglio comunale

La DC veneziana si allinea alle tesi dell'ANAC

L'assessore Tartari riconosce tardivamente la validità delle rivendicazioni dei contestatori della Mostra del Cinema

Dal nostro inviato

CHI DA ALCUNI GIORNI AFFANNA...»

«Il dibattito su un ipotetico...»

«Tra il pubblico spettatori di...»

«Diciamo che il matrimonio...»

«Ed è proprio alle forze della...»

«E' esattamente a ciò che...»

«In passato ai porci...»

«Assunse la reggenza a nome...»

«or Charini incapace di...»

«La DC veneziana...»

«L'assessore Tartari...»

«Diciamo che il matrimonio...»

«Ed è proprio alle forze della...»

«E' esattamente a ciò che...»

«In passato ai porci...»

«Assunse la reggenza a nome...»

Rinascita da oggi nelle edicole. NEL N. 35 di Rinascita da oggi nelle edicole. ● Il nostro internazionalismo (editoriale di Giorgio Amendola) ● Forze rivoluzionarie e lotta per il socialismo nell'Europa capitalistica (di Achille Occhetto) ● Praga la forza e i margini di una politica (di Franco Bertone) ● Le misure economiche del governo Leone (di Mario Marzariano) ● ACLI Vallobrosia '68 aspettando il «nuovo giocatore» (di Libero Pietantozzi) DUF DOCUMENTI ATTUALI 1956 Le risposte di Togliatti a nove domande sullo stalinismo (intervista a «Nuovi Argomenti») 1961 - Dopo il XXII Congresso del PCUS (risoluzione della Segreteria del PCI) ● Elezioni USA ritorno HHH (di Louis Sifu) ● Le due fonologie: Marinetti e Chomsky (di Giovanna Madonia) ● Il leone di Venezia tra le sbarre della mostra poliziotto (di Mino Argentieri) ● El Alamein vecchia retorica (di Ivano Ci priani) ● Kafka e il socialismo (di Ottavio Cecchi) ● Dal programma d'azione del Partito comunista cecoslovacco

BELGRADO

L'Alleanza socialista ribadisce l'appoggio al PC cecoslovacco

Condanna dell'intervento militare e difesa dell'indipendenza e della sovranità di tutti i popoli

POLONIA

«Riserve» su Dubcek di Zycie Warszawy

Il segretario del Partito comunista cecoslovacco definito «troppo emotivo»

VARSAVIA 5 - Il giornale polacco «Zycie Warszawy» in una corrispondenza da Praga accusa Dubcek di essere «un dirigente emotivo» che «ha creduto troppo nel popolo fino al punto da risultare ingenuo».

Il giornale polacco afferma che bisogna riconoscere l'onestà e la rettitudine morale di Dubcek, ma che si debbono fare delle riserve «per quanto riguarda la sua azione politica e la sua abilità nel far fronte a certe situazioni».

Nuovo incontro Brillakis - Papandreu

Ribadito il «no» al referendum dei colonnelli

I dirigenti delle due organizzazioni della resistenza ellenica invitano alla lotta contro la «consultazione» del 29 settembre

STOCOLMA 5 - Brillakis e Andrea Papandreu rappresentanti del Fronte patriottico e del Movimento ellenico di resistenza si sono di nuovo incontrati il 3 settembre a Stoccolma allo scopo di portare avanti l'attuazione degli accordi raggiunti il 1 agosto.

Il comunicato di resistenza che le due organizzazioni di resistenza hanno sottoscritto, definendo la situazione attuale in Grecia «il carattere del regime di dittatura militare di Atene le forze che lo appoggiano e le loro intenzioni».

Le bombe

Tel Aviv

Il Fronte popolare: siamo autori dell'attentato

TEL AVIV 5 - Il Fronte popolare per la liberazione della Palestina ha rivendicato a se il ruolo dell'attentato dinamitardo che ha provocato ieri un morto e 59 feriti nel centro di Tel Aviv.

Brillakis e Papandreu invitano tutti i comitati di lotta contro la dittatura all'estero e tutti le forze democratiche e progressiste nel mondo a unirsi in una imponente mobilitazione per condannare la nuova Costituzione greca che la Giunta di Atene vorrebbe imporre al popolo greco.

La conferenza dei vescovi latino-americani lo ha deciso con maggioranza di oltre due terzi

La violenza è giustificata contro la tirannia

Il documento di Medellin giustifica la rivolta se la popolazione si trova in stato «di legittima difesa» e chiede che anche le terre della Chiesa siano sottoposte a riforma agraria — Scoperti microfoni nascosti con cui venivano spiati i dibattiti fra i prelati

MEDDELIN (Colombia) 5 - La seconda conferenza del Episcopato latino-americano approvata ieri con un 86 per cento di voti, ha approvato un documento sulla pace che ha approvato la proposta di un documento sulla pace elaborato dalla commissione per la pace.

Il documento sottolinea che «la Chiesa è pacifista ma non pacifista» e condanna la violenza ma dichiara che «in situazioni di legittima difesa, la violenza è giustificata».

Il documento sulla pace in America Latina è stato approvato con 121 voti contro cinque e due astensioni.

La seduta che è continuata fino a notte inoltrata si è svolta in un'atmosfera di tensione e i giornalisti non hanno potuto avvicinarsi al salone degli atti del seminario.

Spedizione poliziesca all'Università di Nihon - TOKIO 5 - La polizia ha costretto oggi gli studenti a sgomberare i locali dell'Università di Nihon a Tokio che occupavano da tre mesi in segno di protesta per la gestione finanziaria dell'ateneo.

STANDA RITORNO A SCUOLA - Da domani in tutti i magazzini - tradizionale grande vendita per il CORREDO SCOLASTICO dei vostri ragazzi - Qualche esempio della nostra convenienza: Grembiuli bianchi in popeline "Prestostir" e "Zepel antimacchia", in maglia di Helion, in Terital cotone "SCALA D'ORO" e "A.C.R." da L. 1.000 a 1.750 e più.

Prime indicazioni sulle riunioni alla Casa Bianca

Johnson rilancia attraverso la NATO la pressione degli USA sull'Europa

Il corpo di spedizione americano in Germania rafforzato - Il presidente « non rinuncia » all'idea di incontrare Kossighin - Nixon chiede un aumento degli aiuti militari a Israele

WASHINGTON 5

Dopo il Consiglio nazionale di sicurezza, il presidente Johnson ha riunito stasera il gabinetto Egli si è inoltre incontrato con l'ambasciatore americano a Mosca, Llewellyn Thompson, il quale sta per rientrare in sede dopo una serie di consultazioni nella capitale federale...

Un editoriale di « France Nouvelle »

L'URSS compie un « tragico errore »

« Il socialismo non può assumere il volto dell'oppressione militare » afferma Aragon

Dal nostro corrispondente

PARIGI 5 « La tragica decisione di questo mese di agosto è un errore... secondo la legge dei partiti comunisti di tutto il mondo... »

Parigi 5. Sempre sullo stesso tema prendo posizione oggi in un breve ma duro editoriale... « Il socialismo non può assumere il volto dell'oppressione militare »...

Augusto Pancaldi

Missione di Kiesinger ad Ankara

BONN 5

Il cancelliere Kiesinger è partito oggi per un viaggio di dieci giorni in Turchia nel Medio Oriente... « Il socialismo non può assumere il volto dell'oppressione militare »...

Direttore responsabile Nicolino Pizzuto

Isolato al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555



WASHINGTON - Cinquantun preti cattolici sono entrati in polemica con il card Patrick O'Boyle (a indimenticabile con il papa) sull'enciclica e Humanae Vitae...

Per avviare più celermente il processo di normalizzazione

Si infittiscono a Mosca le voci su un nuovo vertice ceco-sovietico

La TASS pubblica alcune lettere non firmate di cittadini cecoslovacchi favorevoli all'intervento - Secondo il commentatore della « Pravda » Jukov, generali tedeschi sarebbero penetrati come turisti in Cecoslovacchia

Dalla nostra redazione

MOSCA, 5 Si infittiscono a Mosca le voci che si prepari un nuovo vertice ceco-sovietico...

Nono stati imbrogliaiti... La stampa sovietica dedica oggi ai suoi commentari alle ripercussioni sollevate dai fatti ceco-sovietici...

Costi infatti sarebbero ammontati secondo il commentatore della « Pravda »...

Al Consiglio dell'OAU Bumedien esorta gli africani ad essere uniti

ALGERI 5

Il presidente Bumedien è in partenza per il vertice dell'OAU... « Il socialismo non può assumere il volto dell'oppressione militare »...

popoli e minacciano il suo futuro... « Il socialismo non può assumere il volto dell'oppressione militare »...

Anche Medici si sottrae ad ogni impegno

LONGO 5

Sulle orme del suo collega tedesco occidentale il ministro degli Esteri Longo... « Il socialismo non può assumere il volto dell'oppressione militare »...

Adriano Guerra

DALLA 1ª PAGINA

Longo con l'intervento in Cecoslovacchia... « Il socialismo non può assumere il volto dell'oppressione militare »...

DAR ES SALAAM, 5

In un comunicato speciale il Fronte di liberazione nazionale del Mozambico (FRELIMO)...

Mozambico

12 aerei portoghesi distrutti dal Fronte... « Il socialismo non può assumere il volto dell'oppressione militare »...

Mozambico

12 aerei portoghesi distrutti dal Fronte... « Il socialismo non può assumere il volto dell'oppressione militare »...

Mozambico

12 aerei portoghesi distrutti dal Fronte... « Il socialismo non può assumere il volto dell'oppressione militare »...

Mozambico

12 aerei portoghesi distrutti dal Fronte... « Il socialismo non può assumere il volto dell'oppressione militare »...

Mozambico

Il 16 gli esami di riparazione per la maturità... « Il socialismo non può assumere il volto dell'oppressione militare »...

Interrogazione

di Boldrini La Grecia nel comitato per la pianificazione nucleare NATO... « Il socialismo non può assumere il volto dell'oppressione militare »...

Interrogazione

di Boldrini La Grecia nel comitato per la pianificazione nucleare NATO... « Il socialismo non può assumere il volto dell'oppressione militare »...

Calli

ESTIPATI CON OLIO DI RICINO... « Il socialismo non può assumere il volto dell'oppressione militare »...

EDITORI RIUNITI

TERRACINI - PERRA - BARCA SPAGNOLI - INGRAO... « Il socialismo non può assumere il volto dell'oppressione militare »...

LA RIFORMA DELLO STATO

Nuova biblioteca di cultura pp. 560 L. 3.500... « Il socialismo non può assumere il volto dell'oppressione militare »...

LIBRERIA B DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 12 Roma... « Il socialismo non può assumere il volto dell'oppressione militare »...